USB - Area Stampa

CONTRO TUTTI I LADRI DI DIRITTI 10.000 IN PIAZZA A MILANO

Milano, 28/02/2015

LUTRARIO (USB), PRIMA GRANDE MANIFESTAZIONE CONTRO JOBS ACT E EXPO

DA QUI CONTINUA LA NOSTRA BATTAGLIA

Si è da poco concluso in piazza San Babila il corteo nazionale CONTRO I LADRI DI DIRITTI, che ha visto sfilare per le vie di Milano 10.000 manifestanti contro jobs act, precarietà e razzismo.

Tante le realtà del lavoro pubblico e privato, dei movimenti sociali, dei coordinamenti cittadini e regionali, fianco a fianco con i precari, i disoccupati, i migranti e i senza casa.

In piazza gli intervenuti conclusivi di Giorgio Cremaschi, per il Forum Diritti/Lavoro che ha lanciato la manifestazione; Nicoletta Dosio, del movimento No Tav; Aboubakar Soumahoro, portavoce italiano della Cispm (Coalizione Internazionale Sans Papiers, Migranti, Rifugiati e Richiedenti Asilo) e Pierpaolo Leonardi, dell'Esecutivo nazionale USB.

"I lavoratori e le lavoratrici, ma anche chi il lavoro lo ha perso, o i giovani a cui Expo chiede di lavorare gratis, non si fanno certo incantare dalle favole di Salvini, sedicente neo paladino dei più deboli – ironizza dalla piazza Guido Lutrario, dell'USB nazionale – qui, nel cuore di Milano, si hanno ben presenti le prodezze di cui è capace la Lega, sia quando era al Governo nazionale, sia adesso che governa la Lombardia, dove per Expo ha ratificato il lavoro sfruttato e gratuito, con la benedizione di Cgil Cisl Uil".

“Lo sanno bene anche i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, tantissimi oggi in piazza con noi, che Salvini insieme ai neofascisti vorrebbe far ‘*riaccompagnare a casa’* dalla nostra Marina Militare”, aggiunge il sindacalista.

“Sono troppe le parti in commedia – prosegue Lutrario - sia per Salvini che per Renzi, l’altro sedicente innovatore che ha riportato il diritto del lavoro ai tempi di Kunta Kinte, come era scritto su uno striscione del bellissimo corteo di oggi”.

“I lavoratori e le lavoratrici non ci cascano – evidenzia il rappresentante USB – sanno bene chi, seguendo un percorso coerente, difende i loro interessi praticando un conflitto vero, nei posti di lavoro e nei territori; chi non li porta a scioperi e manifestazioni mentre in contemporanea firma accordi vergognosi. Questa di oggi è stata la prima grande manifestazione contro il jobs act e contro tutti i ladri di diritti - conclude Lutrario – da qui continua la nostra battaglia”.